

## Errani Francesco

---

**Da:** Schiaffelli Maria Paola <mariapaola.schiaffelli@giustizia.it>  
**Inviato:** venerdì 30 settembre 2016 15:06  
**A:** Errani Francesco  
**Oggetto:** I: Invio per posta elettronica: Monitoraggio delle attività fo.ve finte con la Delibera di Giunta regionale n PROGETTO localeFO  
**Allegati:** Monitoraggio delle attività fo.ve finte con la Delibera di Giunta regionale n PROGETTO localeFO.docx

Gent.mo invio schede di Forlì  
grazie

Dott.ssa Maria Paola Schiaffelli  
Ufficio Esecuzione Penale Esterna  
tel. 051-6498619 cell 3346704556  
email [mariapaola.schiaffelli@giustizia.it](mailto:mariapaola.schiaffelli@giustizia.it)

MINISTERO della GIUSTIZIA | Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria | Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna | Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna Viale Vicini, 20 - c.a.p. 40100 - BOLOGNA  
e-mail: [pr.bologna@giustizia.it](mailto:pr.bologna@giustizia.it) centr.: 051.6498611 fax: 051.558923

Paola Schiaffelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

**PG.2016. 0651517**  
**del 07/10/2016**

MITT.: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA- DIPARTIMENTO AMMINIST



## PROGETTO LOCALE(Forlì/Cesena)

## Valutazione dei risultati 2015/2016

In questo territorio, è strutturato da tempo il lavoro del Tavolo Tecnico che si occupa di tirocini formativi, a cui partecipano i referenti territoriali (Ente Formatore, Comune di Forlì e Comune di Cesena, Sert di Forlì e Cesena, educatrice C.C. Forlì, etc.), con cui si lavora in completa sinergia e trasparenza.

(popolazione in esecuzione penale esterna: numero e tipologia di ammessi alle misure alternative alla detenzione e ammessi alle misure alternative alla pena)

## Individuazione dei bisogni

(definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)

L'andamento di questa esperienza è stato complessivamente positivo, da molti punti di vista. Onde migliorare ulteriormente tali progetti, si ritiene utile rilevare alcune criticità/necessità riscontrate:

- 1) Nella fase di presentazione/segnalazione dei candidati/corsisti si rilevano alcune difficoltà negli addetti dei Corsi di Formazione ad accogliere con la ns. tipologia di utenza, con le fragilità di cui è portatrice (mancanza di un Permesso di Soggiorno, scarsa motivazione, scarsa puntualità negli impegni presi, storia penale alle spalle, curriculum lavorativo "povero" o "nullo" – durante l'esperienza vissuta insieme, nella maggior parte dei casi tali barriere sono venute meno;
- 2) Nella Provincia di Forlì/Cesena, il Progetto ha previsto fortunatamente il coinvolgimento di persone anche ammesse al beneficio di Messa alla Prova (L. 67/14) – categoria spesso (non sempre) meno connotata da disagio sociale e quindi più adatta ad un'adeguata adesione ai percorsi formativi proposti. Si propone anche di poter ammettere a questi progetti persone in carico al UEPE perché sottoposte ad indagine socio-familiare, su richiesta dei Tribunali di Sorveglianza, in vista di un'udienza che a breve (entro 6 mesi al max) valuterà se ammetterli ad una misura alternativa alla detenzione – l'attivazione di un simile progetto sarebbe per loro estremamente utile anche ai fini dell'ammissione stessa ad una m.a..
- 3) Una criticità trasversale a tutti i territori – **ed in particolare proprio nella provincia di Forlì/Cesena** - è stato il bacino di utenza in Detenzione Domiciliare assolutamente segnalabile per tali progetti – tipologia di utenza più "bisognosa" di aiuto nel reinserimento lavorativo e sociale – ma che **sistematicamente** non è stata autorizzata dalla Magistratura di Sorveglianza competente a partecipare a tali percorsi. La funzione di sostegno attribuita agli UEPE dall'Ordinamento Penitenziario per i soggetti in Detenzione Domiciliare risulta pressoché inattuabile, senza una preventiva sinergia con la Magistratura di Sorveglianza sui progetti di reinserimento sociale per queste persone.
- 4) Ultima criticità risulta data dai **tempi** di questi progetti e sulla modalità di conoscenza dei candidati da parte dei referenti dei progetti. Le tempistiche entro cui far partire i vari progetti, con classi che devono svolgere la formazione insieme, spesso sono stretti, rendendo difficile per il ns. Ufficio reperire tutti i candidati (persone disoccupate, "autorizzabili" dalla Magistratura di Sorveglianza, etc.). Il fatto che gli operatori dell'Ente formatore possano colloquiare i soggetti, solo in seguito alla presentazione degli stessi all'interno del Tavolo Tecnico Tirocini è da un lato una risorsa, in quanto garantisce la sinergia e la trasparenza del gruppo, ma dall'altro allunga i tempi dell'intero progetto, rischiando di far decadere la motivazione dei soggetti partecipanti. Sarebbe opportuno prevedere la possibilità per l'Ente Formatore di fare dei colloqui di pre-selezione, prima del Tavolo Tecnico, onde giungere a tale appuntamento già con delle segnalazioni in

Infine, si propone di prevedere, per alcuni di questi soggetti, un aiuto economico per gli spostamenti necessari per recarsi almeno al Corso di Formazione ed al primo mese di tirocinio, in quanto spesso si tratta di persone completamente sprovviste di risorse economiche, costrette a pesare sui familiari per poter pagare le spese.

La ns. tipologia di utenza è spesso vittima di pregiudizi e/o difficoltà di vario genere nel reperire autonomamente un'attività lavorativa. Questi percorsi protetti aiutano fattivamente queste persone in tal senso, contribuendo così a prevenire il rischio di recidiva in condotte devianti.

## (distribuiti per territorio, nazionalità, sesso e posizione giuridica)

Territorio	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui affidamenti ordinari	di cui affidamenti terapeutici
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

Viale Aldo Moro 38  
40127 Bologna

tel 051.527.3881  
fax 051.527.3177

progval@regione.emilia-romagna.it  
PEC: progval@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna**  
(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/D iploma	Titolo superiore	Totale
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

Monitoraggio delle attività formative finanziate con la Delibera di Giunta regionale n.973/2015, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di contesto necessari all'obiettivo di costruzione di un Piano strategico pluriennale regionale di INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.302/2015.

## ACERO BIS – FORLÌ/CESENA

### ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

#### Valutazione dei risultati 2015/2016

(interventi di formazione e lavoro dell'anno precedente: dati quali-quantitativi di realizzazione e di risultato)

In provincia di Forlì/Cesena, vi è stato un unico Ente Formatore (Technè) che ha gestito il Progetto: tale progetto prevedeva l'attivazione di 2 classi di Corsisti (4+4), che poi avrebbero avuto accesso ai tirocini formativi.

**In questo Progetto, hanno avuto un peso particolare le due criticità che si sono riscontrate in tutto il territorio di competenza del ns. Ufficio (province di Forlì/Cesena e Ravenna): le mancate autorizzazioni della Magistratura di Sorveglianza di Bologna e le lunghe tempistiche di questi progetti** (tempi lunghi fra la proposta alla persona e la reale attivazione del progetto: per alcuni soggetti fino a 6/7 mesi di tempo fra una tappa e l'altra). Di fatto ad oggi, nessuno dei due gruppi di corsisti è partito.

Il prim Corso di Formazione con la classe composta da 4 elementi, sarebbe dovuto partire in giugno, ma per la mancanza di autorizzazioni da parte della Magistratura di Sorveglianza ai soggetti candidati, non è stato possibile procedere. Ora è stato fissato un Tavolo Tecnico in data 22/07/16 per fare una ricognizione di tutti i casi segnalati e far partire entrambi i Corsi di Formazione insieme. Attualmente, le persone che più presumibilmente potranno accedere ai due Progetti sono:

**I CLASSE:** 1 soggetto agli Arresti Domiciliari (fino ad ora solo autorizzato a svolgere colloqui presso l'Ente Formatore, dopo varie istanze e solleciti inoltrati alla Magistratura di Sorveglianza), italiano, domiciliato a Forlì; 1 Affidato in prova al S.S., italiano, domiciliato a Bertinoro (Fc); 1 Affidato in prova al S.S., di origine rumena, domiciliato a Forlì; 1 Affidato in prova al S.S., di origine turnisina, domiciliato a S.Carlo di Cesena (FC) presso una Comunità, nella fase di reinserimento.

**II CLASSE:** 1 Affidato in prova al S.S., di origine rumena, domiciliato a Bertinoro (Fc); 1 soggetto in Messa alla Prova, italiano, domiciliato a Cesena (FC); 1 Affidato in prova al S.S., italiano, residente a Forlì (FC); 1 soggetto in Messa alla Prova, italiano, domiciliato a Premilcuore (FC).



Solo in sede di Tavolo Tecnico (22/07/16) si saprà se le criticità fino ad ora presenti sono state superate e se e quando si riuscirà ad attivare le classi dei 2 Corsi di Formazione.

In tale Tavolo verrà anche discussa la possibilità di far accedere al Corso un caso di Ravenna, che farebbe il Corso a Forlì ed il tirocinio a Ravenna (con fondi residui, per un posto mai attivato – vedi scheda Acero Ravenna).

**Si ritiene utile segnalare che per questo Progetto, erano stati segnalate altre 6 persone in Detenzione Domiciliare che a tutt'oggi sono in attesa di autorizzazione (gli eventuali rigetti della Magistratura di Sorveglianza non vengono notificati né comunicati, quindi l'attesa di un "riscontro" è indefinita).**

Altre 2 persone segnalate, non sono state ritenute idonee dall'Ente Formatore, 1 perché solo in Assistenza Post penitenziaria, l'altro perché libero, in carico al UEPE per indagine sociale dalla libertà, con udienza in settembre '16.

## Analisi del contesto

(popolazione in esecuzione penale esterna: numero e tipologia di ammessi alle misure alternative alla detenzione e ammessi alle misure alternative alla pena)

## Individuazione dei bisogni

(definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)

Questa esperienza è ancora in corso e, come sopra accennato, è stata particolarmente colpita da due criticità: le mancate autorizzazioni della Magistratura di Sorveglianza di Bologna e le lunghe tempistiche di questi progetti (che hanno fatto "perdere" i primi soggetti segnalati).

All'interno di tale scenario, la collaborazione con l'Ente Formatore e gli altri Enti coinvolti è stata positiva.

Onde migliorare ulteriormente tali progetti, si ritiene utile rilevare alcune criticità/necessità riscontrate:

- 1) Nella fase di presentazione/segnalazione dei candidati/corsisti si rilevano alcune difficoltà negli addetti dei Corsi di Formazione ad accogliere con la ns. tipologia di utenza, con le fragilità di cui è portatrice (mancanza di un Permesso di Soggiorno, scarsa motivazione, scarsa puntualità negli impegni presi, storia penale alle spalle, curriculum lavorativo "povero" o "nullo" – durante l'esperienza vissuta insieme, nella maggior parte dei casi tali barriere sono venute meno;
- 2) Nella Provincia di Forlì/Cesena, il Progetto ha previsto fortunatamente il coinvolgimento di persone anche ammesse al beneficio di Messa alla Prova (L. 67/14) – categoria spesso (non sempre) meno connotata da disagio sociale e quindi più adatta ad un'adeguata adesione ai percorsi formativi proposti. Si propone anche di poter

ammettere a questi progetti persone in carico al UEPE perché sottoposte ad indagine socio-familiare, su richiesta dei Tribunali di Sorveglianza, in vista di un'udienza che a breve (entro 6 mesi al max) valuterà se ammetterli ad una misura alternativa alla detenzione – l'attivazione di un simile progetto sarebbe per loro estremamente utile anche ai fini dell'ammissione stessa ad una m.a..

- 3) Una criticità trasversale a tutti i territori – **ed in particolare proprio nella provincia di Forlì/Cesena** - è stato il bacino di utenza in Detenzione Domiciliare assolutamente segnalabile per tali progetti – tipologia di utenza più "bisognosa" di aiuto nel reinserimento lavorativo e sociale – ma che sistematicamente non è stata autorizzata dalla Magistratura di Sorveglianza competente a partecipare a tali percorsi. La funzione di sostegno attribuita agli UEPE dall'Ordinamento Penitenziario per i soggetti in Detenzione Domiciliare risulta pressoché inattuabile, senza una preventiva sinergia con la Magistratura di Sorveglianza sui progetti di reinserimento sociale per queste persone.
- 4) Ultima criticità risulta data dai tempi di questi progetti e sulla modalità di conoscenza dei candidati da parte dei referenti dei progetti. In questo particolare progetto, i primi soggetti sono stati segnalati in dicembre '15 e, ad oggi, non è ancora partita la prima classe del Corso di Formazione, non per responsabilità dell'Ente Formatore ovviamente – i primi due soggetti segnalati ora non sono più disponibili per il progetto perché nel frattempo hanno terminato la pena e si sono trasferiti. L'esigenza di far partire delle classi da 4 e in questo caso, aver dato la priorità temporale all'attivazione del Progetto Locale, ha comportato una tempistica troppo lunga per l'attivazione del Progetto – tale aspetto si è andato a sommare alle criticità già esposte.
- 5) Infine, si propone di prevedere, per alcuni di questi soggetti, un aiuto economico per gli spostamenti necessari per recarsi almeno al Corso di Formazione ed al primo mese di tirocinio, in quanto spesso si tratta di persone completamente sprovviste di risorse economiche, costrette a pesare sui familiari per poter pagare le spese.

## Analisi di impatto

(ricaduta che le attività di formazione e lavoro potrebbero avere sul territorio)

La ns. tipologia di utenza è spesso vittima di pregiudizi e/o difficoltà di vario genere nel reperire autonomamente un'attività lavorativa. Questi percorsi protetti aiutano fattivamente queste persone in tal senso, contribuendo così a prevenire il rischio di recidiva in condotte devianti.


## Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna

(distribuiti per territorio, nazionalità, sesso e posizione giuridica)

Territorio	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui affidamenti ordinari	di cui affidamenti terapeutici
------------	----------	-----------	--------	-----------------	-----------------------------------	--------------------------------------



Viale Aldo Moro 38  
40127 Bologna

 tel 051.527.3881  
fax 051.527.3177

progval@regione.emilia-romagna.it  
PEC: progval@postacert.regione.emilia-romagna.it

Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

**Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna**  
(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/D diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						